



*Settembre 2013*

### *Quadro congiunturale sintetico*

#### *Eurozona*

*Acquista forza, ad agosto, la ripresa economica dell'Area Euro, sostenuta dal generale miglioramento di tutti i comparti e dalla locomotiva Germania.*

*Secondo il consueto report di Markit (ancora di prima lettura), nel periodo in questione il PMI manifatturiero preliminare è balzato a 53,4 punti rispetto ai 52,3 di luglio, portandosi ai massimi di 26 mesi. Il dato batte tra l'altro le attese degli analisti che erano per un valore a 50,8 punti.*

*In volata anche il PMI dei servizi da 49,8 a 51, a fronte dei 50,2 punti del consensus. In questo caso, si tratta della migliore performance da due anni a questa parte.*

*Di conseguenza robusto anche il PMI composito, che passa da 50,5 a 51,7 punti collocandosi al top di 26 mesi. Non delude la Germania, che conferma il buon momento con un aumento sopra le attese di tutti i PMI. Quello manifatturiero è salito a 52 da 50,7, quello dei servizi a 52,4 da 51,3 di luglio. Male, invece, la Francia, che ha assistito ad un generale peggioramento di tutti gli indicatori ad eccezione del PMI manifatturiero, stabile ma pur sempre poco sotto la soglia che separa la contrazione dall'espansione (quota 50).*

*Dopo sei trimestri di contrazione dell'attività nell'area dell'euro, in effetti, i recenti indicatori del clima di fiducia danno cauta conferma all'aspettativa dello stabilizzarsi dell'attività economica su livelli contenuti. **Nel contempo, le condizioni del mercato del lavoro permangono deboli.***

*Nella restante parte di quest'anno e nel 2014 la crescita delle esportazioni dell'area dell'euro dovrebbe beneficiare di una progressiva ripresa della domanda mondiale, mentre la domanda interna sarebbe sostenuta dall'orientamento accomodante della politica monetaria e dai recenti aumenti del reddito reale ascrivibili, in generale, al calo dell'inflazione. Inoltre, i miglioramenti complessivi osservati nei mercati finanziari dall'estate scorsa sembrano trasmettersi gradualmente all'economia reale e lo stesso esito si dovrebbe riscontrare anche per i progressi nel risanamento dei conti pubblici.*

*Detto ciò, gli aggiustamenti di bilancio ancora necessari nei settori pubblico e privato seguitano a gravare sull'attività economica. Nell'insieme, l'economia dell'area dell'euro dovrebbe stabilizzarsi e registrare una lenta ripresa.*

***I rischi per le prospettive economiche dell'area dell'euro continuano a essere orientati al ribasso.** La recente evoluzione delle condizioni nei mercati monetari e finanziari mondiali e le incertezze connesse potrebbero incidere negativamente sulla situazione economica. Ulteriori rischi al ribasso riguardano la possibilità di una domanda interna e mondiale più debole delle attese e una lenta o insufficiente attuazione delle riforme strutturali nei paesi dell'area.*

### **Italia**

***I dati confermano un trend di miglioramento dell'economia che dovrebbe indicare che la fase di recessione più intensa in Italia sta finendo e che dovrebbe chiudersi con l'ultimo trimestre di quest'anno.***

*Il Pil italiano mostra dati congiunturali negativi ormai dal terzo trimestre 2011.*

*L'indice della fiducia delle imprese manifatturiere, uno dei più significativi, ha mostrato un deciso rialzo, per il quarto mese di fila, spinto da una buona valutazione sugli ordini.*

***Se gli indici indicano che la ripresa ci sarà, peraltro fanno anche capire che essa sarà lenta.** I consumatori continuano a fare i conti con bilanci familiari assottigliati e con elevati timori occupazionali, mentre le imprese sono frenate da una domanda interna per consumi che non decolla e non scontano la creazione di nuovi posti di lavoro.*

***Anche secondo l'Ocse l'Italia dovrebbe iniziare a riagganciare la ripresa economica che già si intravede negli altri paesi della zona euro tra la fine di quest'anno e l'inizio del 2014.** L'economic outlook dell'Ocse diffuso a fine maggio indica per l'Italia una contrazione del Pil pari a 1,8% nel 2013 e un +0,4% per il prossimo anno.*

*Le ultime stime del Tesoro, che risalgono al Def di aprile, danno il Pil a -1,3% nel 2013 e +1,3% nel 2014. Ma, secondo le dichiarazioni del ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni a inizio luglio, l'Italia potrà avere nel quarto trimestre dell'anno una "ripresa piena".*

### **Variabili congiunturali reali**

***PIL reale.** Meglio delle aspettative ma in linea con le anticipazioni fornite dalla Banca d'Italia nel Bollettino Economico, è stata la variazione del PIL nel secondo trimestre 2013: -0,2% t/t e -2,0% a/a (Istat). Il calo congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nei comparti dell'industria*

e dei servizi e di un aumento nel settore dell'agricoltura". Si tratta del settimo trimestre consecutivo in calo per l'Italia, un record assoluto dall'avvio delle serie storiche.

**ISTAT fiducia imprese.** Migliora l'indice di fiducia delle imprese nel mese di agosto, confermando il trend che si nota anche in altri indagini congiunturali e in altri paesi. Una conferma che rende ottimisti gli economisti circa il fatto che effettivamente l'economia italiana possa uscire dalla recessione nel trimestre corrente e vedere un primo accenno di risalita nel prossimo. Il dato si inserisce in un trend di miglioramento dell'economia italiana iniziato nei mesi di aprile/maggio.

**Produzione industriale.** La produzione industriale è cresciuta in giugno più delle previsioni con un +0,3% m/m, che riduce il tasso tendenziale di contrazione a -2,6% (maggio: -4,4%), -2,1% sulla serie corretta per gli effetti di calendario. In luglio le indagini congiunturali hanno subito una netta accelerazione, il che rende probabile una nuova variazione mensile positiva dell'indice di produzione industriale. Nel terzo trimestre si attende il primo incremento congiunturale della produzione (+0,3% t/t) dal 1° trimestre 2011.

**Vendite al consumo.** A giugno, si è registrato un nuovo calo delle vendite al dettaglio, sintomo che gli italiani cercano di limitare le spese. Nel primo semestre le vendite al dettaglio calano così del 3% rispetto allo stesso periodo 2012. Lo ha comunicato l'Istat, che registra a giugno un calo dello 0,2% sul mese e del 3% su base annua. Si tratta della dodicesima flessione tendenziale consecutiva. A maggio le vendite erano aumentate dello 0,1% su aprile.

**Tasso di disoccupazione.** Il tasso di disoccupazione si attesta al 12,0%, invariato rispetto al mese precedente e in aumento di 1,3 punti percentuali nei dodici mesi. Tra i 15-24enni le persone in cerca di lavoro sono 635 mila e rappresentano il 10,6% della popolazione in questa fascia d'età. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, ovvero l'incidenza dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca, è pari al 39,5%, in aumento di 0,4 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 4,3 punti nel confronto tendenziale.

### **Variabili finanziarie**

#### **Fabbisogno del settore statale**

Nel mese di luglio 2013 si è realizzato un fabbisogno del settore statale pari, in via provvisoria, a circa 8.800 milioni, che si confronta con un avanzo di 1.998 milioni del mese di luglio 2012. Il peggioramento riflette cambiamenti nei tempi di versamento delle imposte ed il pagamento dei debiti pregressi delle Pubbliche Amministrazioni. Nei primi sette mesi dell'anno i prelievi dalla

*tesoreria delle risorse destinate al pagamento dei debiti pregressi ammontano a circa 4.000 milioni. Inoltre, i rimborsi fiscali sono risultati di 3.150 milioni superiori a quelli dello stesso periodo del 2012.*

*Il dato cumulato per l'anno 2013 è in linea con le previsioni del DEF.*

*Il maggior fabbisogno 2013 rispetto al 2012 è dovuto, tra l'altro, a partite finanziarie quali la partecipazione al fondo ESM e l'aumento di capitale della BEI.*

### **Finanziamenti al settore privato**

*Prosegue la stretta creditizia in Italia, che erode ancora i prestiti concessi ad imprese e famiglie, acuendo l'effetto depressivo della crisi economica. Per la verità, le banche nel loro complesso hanno raccolto a giugno 1,7 miliardi, concedendo prestiti per una cifra superiore, pari a 1,9 miliardi, ma la dinamica dei prestiti è ancora decrescente e le sofferenze al top.*

*La raccolta complessiva di risparmio - secondo l'ultimo rapporto ABI - è risultata in aumento dello 0,6% a oltre 1,7 miliardi, mentre il totale dei prestiti è sceso del 2,7% a poco meno di 1,9 miliardi di euro.*

*I finanziamenti concessi a famiglie ed imprese a giugno sono scesi nel complesso di oltre il 3% rispetto allo stesso mese del 2012, attestandosi sullo stesso livello di maggio.*

*Crescono ancora le sofferenze delle banche, perché i crediti a rischio sono saliti a 135,7 miliardi di euro, sui livelli massimi degli ultimi due anni e mezzo, registrando un aumento superiore al 22% rispetto ad un anno fa. Anche al netto delle svalutazioni, le sofferenze risultano pari a 68,5 miliardi, segnando un aumento di quasi un terzo rispetto al 2012.*